

li e Produttive di procedere con successivo atto all'impegno e alla liquidazione delle risorse assegnate,

- L'importo di Euro 500.000,00 fa carico al Cap. 20818113 del Bilancio Regionale 2013.

Deliberazione n. 1353 del 30/09/2013

L.R. n. 9/2002 - Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Marche l'Ufficio Scolastico regionale per le Marche e l'Università per la Pace per promuovere l'Educazione della pace nelle scuole della Regione Marche.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

- di approvare lo schema di protocollo d'intesa, di cui all'allegato A), che forma parte integrante della presente deliberazione, da sottoscrivere tra la Regione Marche, l'Ufficio Scolastico regionale e l'Università per la Pace per promuovere l'Educazione della Pace nelle Scuole della Regione Marche;
- di autorizzare l'Assessore al Lavoro, Istruzione, Diritto allo Studio, Formazione Professionale, Orientamento, Professioni, Previdenza complementare ed integrativa a sottoscrivere l'allegato Protocollo d'Intesa valido per l'anno scolastico 2013/2014.

Allegato A

PROTOCOLLO DI INTESA ANNUALE PER LA FORMAZIONE DI INSEGNANTI DELLE SCUOLE MARCHIGIANE DI OGNI ORDINE E GRADO SULL'EDUCAZIONE ALLA PACE

tra

LA REGIONE MARCHE

rappresentata dal dr. Marco Luchetti Assessore al Lavoro, Istruzione, Diritto allo Studio, Formazione Professionale, Orientamento, Professioni, Previdenza complementare ed integrativa

L'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE

Rappresentato dalla d.ssa Anna Maria Nardiello
Vice Direttore generale

E L'UNIVERSITÀ PER LA PACE

Rappresentata dal dr. Mario Busti Presidente dell'Università della Pace

VISTO il Decreto-legge 26 aprile 1993, n. 122 convertito con modificazioni in Legge 25 giugno 1993, n. 205, recante misure urgenti in materia di discriminazione razziale, etnica e religiosa;

VISTA la Circolare del Ministero della Pubblica Istruzione 2/3/1994 n. 73 *Dialogo interculturale e convivenza democratica: l'impegno progettuale della scuola*;

VISTE le norme sull'Autonomia Scolastica contenute nell'art. 21 della legge n. 59 del 15/03/1977;

VISTE le indicazioni scaturite dal vertice di Lisbona del consiglio d'Europa del marzo 2000;

VISTO il documento congiunto del Parlamento Europeo e della Commissione Europea *The european consensus on development* pubblicato il 24/02/2006;

VISTO il documento "La via italiana alla scuola interculturale" emanato dall'Osservatorio Nazionale per la scuola interculturale e l'integrazione degli stranieri nell'ottobre 2007;

VISTE le Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione approvato con DM 16/11/2012;

PREMESSO

che i soggetti sopraelencati intendono:

- perseguire ed ampliare, valorizzando le proprie specifiche competenze, una collaborazione a sostegno delle scuole per contribuire ad *insegnare ad essere in una comunità dal destino planetario garantendo e promuovendo la dignità e l'uguaglianza di tutti senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni sociali* [Indicazioni Nazionali 2012 in Cultura, Scuola, Persona];
- individuare un modello specifico per l'Educazione alla Pace che non significhi introduzione di nuove discipline, bensì rivisitazione epistemologica delle esistenti e di dati strutturali, di scelte e di azioni per valorizzare i "punti di forza" che devono diventare sistema e per dare visibilità a nuovi obiettivi e a nuove progettualità;
- promuovere l'educazione trasversale dell'Educazione alla pace per lavorare sia sugli aspetti cogni-

tivi sia affettivi/relazionali, che favoriscono una convivialità intessuta di condivisione di valori nella prospettiva di un nuovo umanesimo indispensabile per l'esercizio consapevole di una cittadinanza planetaria;

- coltivare le discipline come occasione ineludibile di formazione alla diversità, permettendo di accostarsi non solo ai diversi contenuti, ma anche a strutture e modi di pensare "differenti";
- valorizzare gli orientamenti assunti nelle scuole per ridefinire saperi, metodi didattici, competenze in una prospettiva "autenticamente" relazionale che superi visioni etnocentriche valorizzando modelli culturali e punti di vista "altri" per una effettiva interazione ed inclusione a livello multiculturale;
- sostenere le Indicazioni Nazionali per la costruzione di curricoli atti a superare proposte marcatamente identitarie a scapito di una visione plurale e di una cultura aperta a forme di cooperazione e di solidarietà;

CONSIDERATO CHE

- l'Università per la pace annovera fra i propri soci diversi enti di formazione accreditati dal MIUR quali ad esempio le Università degli studi di Urbino, Ancona, Macerata e CVM - Comunità Volontari per il Mondo;
- in particolare CVM, nella linea di EuropaAid/131141/C/ACT/MULTI, è capofila di un Progetto Europeo "Critical reviews of the historical and social disciplines for a formal education suited to the global society" ["La revisione critica delle discipline storiche e sociali per una educazione formale adatta alla società globale"] che ha come "obiettivo generale quello di promuovere la comprensione della interdipendenza planetaria globale, la comprensione delle cause della povertà e della disuguaglianza internazionale per costruire una nuovo e pacifico ordine mondiale. La base per questo cambiamento è la formazione dei cittadini, ed in particolare la formazione che avviene all'interno del percorso scolastico. I processi di educazione formale infatti hanno tempi adeguati alla riflessione profonda, strutturano le modalità cognitive e agiscono sulla lunga durata, offrendo gli strumenti per una conoscenza critica del mondo e dei meccanismi che stanno alla radice delle principali problematiche sociali planetarie;
- l'Università per la pace, grazie all'esperienza pluriennale di tali enti propri soci intende operare con una rete di scuole con le seguenti finalità:
 - 1) costruire, tramite la ricerca scientifica e la revisione epistemologica delle discipline, nuovi curricoli che superino il riduzionismo positi-

vista e la frammentazione dei saperi con i nuovi paradigmi della interdipendenza e dell'interconnessione;

- 2) incidere sulla formazione degli insegnanti in entrata e in servizio;
- 3) costruire materiali e strumenti per la sperimentazione di pratiche scolastiche innovative sia in relazione al curriculum esplicito (saperi, metodi e discipline) sia a quello implicito (la relazione educativa, i processi cognitivi ed affettivi, la strutturazione di tempi e spazi);
- 4) operare una visione integrata di stampo circolare che dall'Università rinvii alla scuola e al territorio e dal territorio alla scuola e all'Università;

CONVENGONO E STIPULANO

Il seguente

PROTOCOLLO DI INTESA

LA REGIONE MARCHE si impegna a:

- sostenere e valorizzare le attività di Educazione alla Pace, senza alcun onere finanziario a proprio carico, dando comunicazione della sperimentazione didattica agli Enti di Ricerca e alle Università, agli Uffici Scolastici Regionali, alle Istituzioni Scolastiche, agli Enti Locali e alle associazioni di base e promuovendo momenti di informazione e confronto tra il settore istruzione e il settore cooperazione allo sviluppo della Regione sugli esiti delle sperimentazioni più significative che interessino i due ambiti;
- valorizzare e monitorare le attività svolte a favore della revisione dei curricoli dalle scuole marchigiane in armonia con le richieste delle Nuove Indicazioni approvate con DM 16/11/2012;
- diffondere ed implementare i percorsi di formazione/sperimentazione attraverso la pubblicazione delle "buone pratiche" nel sito della Regione Marche;
- nominare un referente per il Gruppo tecnico Paritetico.

L'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE si impegna a:

- sostenere e diffondere le attività di Educazione alla Pace nei rapporti con gli insegnanti e le istituzioni scolastiche del territorio della Regione Marche,
- promuovere corsi di aggiornamento e di formazione dei docenti del territorio della Regione Marche per adempiere alle sollecitazioni delle Indicazioni Nazionali approvate con DM 16/11/2012 e orien-

- tate a diffondere la consapevolezza sui grandi problemi dell'attuale condizione umana quali la violazione dei diritti umani, i conflitti per il controllo delle risorse, il dialogo tra culture e religioni, la distribuzione ineguale delle risorse, la ricerca di una nuova qualità della vita, le migrazioni internazionali, la globalizzazione, l'esaurimento delle risorse del pianeta, i diversi concetti di sviluppo (in linea con le I.N. Per un nuovo umanesimo p.3);
- favorire la revisione dei curricula scolastici per una convivenza democratica garantita nel rispetto delle diversità in armonia con gli articoli 3 e 4 della Costituzione Italiana;
 - incoraggiare i raccordi tra scuola di base e Ricerca Universitaria;
 - nominare un referente per il Gruppo tecnico Paritetico.

L'UNIVERSITÀ PER LA PACE si impegna a:

- garantire l'intervento di esperti a sostegno dell'Educazione alla Pace per la diffusione dei temi relativi alla violazione dei diritti umani, ai conflitti per il controllo delle risorse, il dialogo tra culture e religioni, la distribuzione ineguale delle risorse, la ricerca di una nuova qualità della vita, le migrazioni internazionali, la globalizzazione, l'esaurimento delle risorse del pianeta, i diversi concetti di sviluppo;
- sostenere la formazione dei docenti con l'intervento di Formatori di Formatori;
- costruire materiali didattici (dispense, testi, pagine antologiche, PPT, CD) a sostegno della sperimentazione relativa all'Educazione alla Pace;
- rafforzare la sperimentazione delle scuole del territorio marchigiano attivando un sistema di confronto a livello europeo in linea con il programma Europeaid/131141/C/ACT/MULTI volto a ridurre le disuguaglianze socioeconomiche fra l'Europa e i Paesi del cosiddetto Sud del mondo;
- elaborare indicatori di qualità per l'Educazione alla Pace;
- sostenere la diffusione dell'innovazione promossa dalle indicazioni Nazionali approvate con DM 16/11/2012;
- coinvolgere la Ricerca Universitaria a supporto dell'innovazione didattica relativa sia alla costruzione di Unità Didattiche sui temi della pace sia alla metodologia basata sulla promozione di competenze relazionali e cooperative;
- sostenere economicamente le azioni formative funzionali agli obiettivi del presente protocollo di intesa, con uno stanziamento fino ad un massimo di Euro 25.000,00 per l'anno scolastico 2013-2014;
- rendere conto dei programmi e delle attività realizzate e delle risorse impegnate e spese;

- coordinare la rendicontazione finanziaria dell'azione;
- nominare un referente per il Gruppo tecnico Paritetico.

Il presente Protocollo di Intesa è valido per l'anno scolastico 2013-14 e potrà essere prorogato con apposito atto deliberativo sottoscritto dai soggetti sottoscrittori il Protocollo.

Per l'attuazione della presente intesa è istituito entro 30 gg dalla sottoscrizione un Comitato Tecnico Paritetico costituito dai referenti dei soggetti firmatari del presente Protocollo di Intesa. Il Comitato opera secondo i criteri generali e le linee di indirizzo indicate dai soggetti firmatari del Protocollo e si riunisce almeno tre volte l'anno. Le sue funzioni sono quelle di:

- indirizzo e programmazione;
- coordinamento e supervisione delle risorse;
- monitoraggio e valutazione;
- sensibilizzazione e promozione;
- documentazione;
- implementazione.

In particolare, come compiti generali il Comitato Tecnico Paritetico:

- definisce e aggiorna le specificità delle prestazioni offerte da ciascun partner che, in modo sinergico e interattivo, partecipa al progetto, condividendo ed attuando sulla base delle indicazioni dei bisogni formativi espressi sul campo dai docenti sperimentatori;
- valuta e decide l'ammissione di eventuali nuovi partners che condividono il progetto e offrono collaborazione e contributi alla sua realizzazione;
- predisporre il piano dei servizi e degli interventi da attivare nel corso dell'anno scolastico; tale piano viene tuttavia aggiornato per realizzare interventi non programmabili all'inizio dell'anno scolastico e per far fronte ad esigenze e/o a situazioni sopraggiunte e non individuabili preliminarmente;
- verifica periodicamente l'andamento delle spese necessarie alla realizzazione degli obiettivi oggetto del presente protocollo di intesa.

Per la Regione Marche
L'Assessore al Lavoro, Istruzione, Diritto allo Studio, Formazione Professionale, Orientamento, Professioni, Previdenza complementare ed integrativa
D.r. Marco Luchetti

Per L'Ufficio Scolastico Regionale
Il Vicedirettore Generale
Dott.ssa Annamaria Nardiello

Per l'Università per la Pace Il Presidente
Dr. Mario Busti